

# BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica

fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,  
P. ESPOSITO, P. FEDELI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGO, S. CONDORELLI, F. FICCA, M. ONORATO

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO - Condirettore: V. VIPARELLI

---

Anno LVI - fascicolo I - Gennaio-Giugno 2026

---

## INDICE

### Articoli:

Mario LENTANO, <i>Orfeo a Roma. Breve profilo di un eroe culturale</i> . . . . .	1
Martina PRIOLA, <i>I doni mancati e l'ombra di Marziale: a proposito degli hendecasyllabi iocosi di Stazio a Plazio Gripo (silu. 4.9)</i> . . . . .	15
Ignazio LAX, . . . et ille / temporis oblitus. <i>Emozioni e diegesi nel Natalicium 6 di Paolino di Nola</i> . . . . .	47
Tiziana PRIVITERA, <i>Hate speech: il latino dell'odio</i> . . . . .	67
Filomena GIANNOTTI, <i>Biofiction and Classical Antiquity in Dialogue: The Case of the "Confessions" of Augustine's Concubine</i> . . . . .	80

### Note e discussioni:

Stefania FILOSINI, <i>Tra filologia e cosmologia: nota a Ps. Hil. gen. 85-87</i> . . . . .	105
Neil ADKIN, <i>Henry of Avranches on Emperor Frederick II's 'Wisdom' (R 10,25-27)</i> . . . . .	117

### Cronache:

*Oltre la maschera: l'espressività della voce invisibile*: Urbino, 15-16 maggio 2025 (I. GENTILE, 121). – *La storia degli studi (personalità, libri, contributi). Nascita e sviluppo di nuovi percorsi di ricerca*: Trieste, 15-18 settembre 2025 (M. CIGNA, 126). – *Crisi e declino nell'antichità greco-romana*: Iasi, 17-19 settembre 2025 (N. ZUGRAVU, 130). – *Roman History in Carolingian Europe*: Edinburgh, September 22nd to 24th, 2025 (V. FISCELLA, 136). – *Boezio nel XV centenario della morte*: Pavia, 22-24 settembre 2025 (D. DI RIENZO, 139). – *Lessico latino e "transizione" tardoantica*: Venezia, 23-24 settembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 144). – *Europa Ciceroniana. Second Edition*: Actio: Torino, 25-27 settembre 2025 (B. BERSANI, 147). – *Il corpus tibulliano e la sua ricezione: prospettive di ricerca*: Cremona, 1-2 ottobre 2025 (M. OLIVA, 149). – *Dicendo discitur. Declamazione latina, educazione e cultura letteraria tra antico e moderno*: Genova, 2-3 ottobre 2025 (F. BERGERO, 153). – *Per images, per scripta. Testi, immagini e loro interazioni nella cultura di Roma antica e nella sua ricezione*: Padova, 8-9 ottobre 2025 (L. DI SIMONE, 155). – *Corpo e passioni. Dolore e piacere nella cultura antica*: Roma, 8-9 ottobre 2025 (A. COSTANTINI, 163). – *Tacitus 2025: A conference celebrating The Oxford Critical Guide to Tacitus*: Cincinnati, October 16-17, 2025 (S. BARTERA, 166). – *Quando la congettura diventa paradossis. Genio e autorità nella tradizione testuale*: Merano, 16-18 ottobre 2025 (V. L. NAVARRO MARTINEZ, 167). – *Claudien après Claudien: influence et réception du poète Claudien*: Paris, 16-17 ottobre 2025 (L. FURBETTA, 169). – *Antonio La Penna. Filologia, critica letteraria, storia della cultura*: Pisa – Firenze, 20-21 ottobre 2025 (M. BELLANTUONO, 173). – *Parole, testi, contesti: la lessicografia latina come strumento d'indagine*: Padova, 22-23 ottobre 2025 (C. BIAGINI, 177). – *Toletum XVI: De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III–VIII)* – Homenaje a Javier Arce. Toletum. Red para la investigación sobre la Península Ibérica en la Antigüedad: Hamburg, 23–25 de octubre 2025 (D. KLOSS, S. PANZRAM, 180). – *VII Giornata di Studi Catulliani*: Parma, 22 ottobre 2025 (I. RIZZI, 183). – *Boezio, la musica, Pavia*. Giornata di studio in occasione della memoria liturgica di Severino Boezio: Pavia, 23 ottobre 2025 (M. LISSI, 184). – *Giornate di antichistica: momenti di incontro e dibattito*: Torino, 23 ottobre 2025 (L. GIURLANDA, 187). – *Le latin entre philologie et linguistique*. Journée d'études internationale: Nizza, 24 octobre, 2025 (L. BALLERINI, 190). – *Presentazione del Centro Interuniversitario Internazionale di Studi Plautini (CIISP)*: Urbino – Sarsina, 24 e 25 ottobre 2025 (A. SANTI, 193). – *325-2025. Prima e dopo Costantino e Nicea*. Convegno Internazionale a 1700 anni dal Concilio di Nicea: Messina – Piraino, 27-28 ottobre 2025 (L. FRISONE, 197). – *Persuader et faire mémoire à Rome à la fin de la République - Relectures croisées des Catilinaires et des Philippiques de Cicéron*: Lyon, 6-7 novembre 2025 (H. BERMOND, F. MASTROIANNI, 200). – *Traduzione e commento dei classici latini e greci tra Umanesimo e Rinascimento*: Torino, 14-15 novembre 2025 (L. GIURLANDA, 207). – *Il mito di Orfeo dalle radici indoeuropee alla riscrittura umanistica*: Catania, 17 novembre 2025 (G. GALIZIA, 210). – *Calliope e Melpomene a Roma. Epica e tragedia latina arcaica nel contesto di produzione e nella memoria letteraria*: Menaggio (Como), 18-19 novembre 2025 (L. BALLERINI, 213). – *L'Istituto Lombardo ricorda Marta Sordi*: Milano, 18 novembre 2025 (P. A. TUCI, 218). – *The Shapes of Emotion*: Messina, 19-20 novembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 221). – *Verba et facta pacis. Parole e azioni di pace tra letteratura e diritto: studi e ricerche dai classici ai moderni*: Merano, 20 novembre 2025 (F. BOLDRER, 224). – *Misurare il mondo. La*

geografia in età imperiale: Roma, 26 novembre (A. FANELLI, 226). – Quod mihi fortuna casuque oppressus acerbo / conscriptum hoc lacrimis mittis epistolium (Cat. 68, 1-2). *L'epistola in versi a Roma (tra I sec. a.C. e I d.C.)*: Palermo, 9-10 dicembre 2025 (S. RUSSO, 228). – *Il lavoro in Roma antica: forme giuridiche e realtà storiche (II sec. a.C. – III sec. d.C.)*. XVII Collegio di Diritto Romano del CEDANT: Pavia, Collegio Ghislieri, 12-30 gennaio 2026 (R. PENCI, pp. 231). – *Managing Territory in Roman Times: Road Network, Fortifications and Territorial Control: Hamburg*, January 29nd to 30th 2026 (J. C. LÓPEZ GÓMEZ, 236).

*Recensioni e schede bibliografiche:*

F. VERRICO *Governare l'emergenza. Sulla gestione senatoria di interregnum, dictatura e prorogatio imperii (V-III sec. a.C.)*, 2024 (F. ROSACI, 240). – D. MORELLI, *Il ruolo della diplomazia nella conquista romana dell'Italia. Cronologia e contesto storico (338-270 a.C.)*, 2024 (L. FRISONE, 242). – AA. VV., *Personaggi in scena: maschere e mascheramenti*, a cura di G. BANDINI e C. PENTERICCI, 2025 (F. PUCCIO, 245). – AA. VV., *Lucrezio nella memoria degli antichi e dei moderni*, a cura di C. DELLE DONNE, 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 248). – B. CEDONE, *Catilina e i patres nel Bellum Catilinae di Sallustio*, 2023 (M. TASSO, 251). – V. FABRIZI, *Space, Narrative, and Historical Imagination in Livy's Ab Urbe Condita*, 2025 (F. FERACO, 253). – V. CASAPULLA, *Commento al libro XXIX di Tito Livio*, 2024 (A. BASILE, 254). – Seneca, *La fermezza del saggio*, a cura di R. MARINO, 2025 (F. GASTI, 256). – P. ESPOSITO, *Il racconto della strage. Le battaglie nel Bellum Civile di Lucano*. Seconda edizione riveduta e ampliata, 2024 (A. MANCINI, 257). – AA. VV., *Storia e tradizione storiografica in Agostino*, a cura di F. GASTI e A. MARANESI, 2024 (V. VIPARELLI, 259). – *Querolus sive Aulularia*, a cura di A. ARRIGHINI, 2025 (P. PAOLUCCI, pp. 261). – F. PRONTERA, *Al di qua delle colonne d'Ercole. Scoperta e rappresentazioni del Mediterraneo*, 2025 (A. BORGO, 269). – AA. VV., *A second gaze: intertextuality and transient meaning in Roman texts and objects*. hrsg. M. GRAWEHR, M. KERSTEN, 2024 (R. VALENTI, 270). – M. PALADINI, *Litteratura latina e geografia ellenistica da Eratostene e Sallustio*, 2024 (C. LAUDANI, 272). – F. SANTANGELO, G. TRAINA, *Il mondo dei Romani*, 2024 (E. BALDI, 276). – AA. VV., *L'antropologia del mondo antico*, a cura di M. BETTINI, 2025 (S. AGNELLO, 279). – AA. VV., *Locus horridus. Ansie romane verso il mondo naturale*, a cura di M. BASSANI & R. BERG, 2024 (I. G. MASTROROSA, 281). – AA. VV., *Scrittura e sapere in età tardoantica e altomedievale*. Nove casi di studio, a cura di D. PANIAGUA AGUILAR, 2023 (S. CONDORELLI, 285). – A. M. FISCHER, *Ars Metrica. Formen der Vermittlung in der antiken Vers- und Prosodielehre*, 2024 (R. VALENTI, 288). – F. FASOLINO, G. GRECO, *Ius perseguendi iudicio quod sibi debetur*. Studi sul processo privato romano, 2025 (L. SANDIROCCO, 289). – Flavio Biondo, *Rome triomphante / Roma triumphans*, tome V: Livres IX et X, sous la dir. d'A. RAFFARIN; préface par A- ROUVERET. 2025 (A. BISANTI, 293). – Francesco Robortello d'Udine, *Explications au livre d'Aristote Sur L'art poetique /In librum Aristotelis De arte poetica Explicationes*. Intr., éd. et trad. par S. POUJADE-BALTAZARD (S. VILLARI, 297). – *Facezie del Quattrocento e del Cinquecento*, a cura di M. CICCUTO e S. PITTALUGA, vol. I, 2025 (L. VESPOLI, 301). – A. ZIOSI, *Il fantasma del modello. Seneca, Ovidio, Virgilio e la tragedia di Amleto*, 2024 (A. BORGO, 306).

Rassegna delle riviste. . . . . 308

Notiziario bibliografico a cura di G. CUPAIUOLO . . . . . 424

Amministrazione: PAOLO LOFFREDO - Editore SRL - Via U. Palermo, 6 - 80128 Napoli (Italia) - email: paololoffredoeditore@gmail.com – www.paololoffredo.it

Abbonamento 2026 (2 fascicoli, annata LVI): Italia € 77,00 - Estero € 99,00

Singolo fascicolo 2026: Italia € 42,00 - Estero € 52,00

Vendita versione digitale su Torrossa.it ISSN (e) 2035-2611

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario: IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC/swift BPPIITRR: Banco Posta spa; oppure su conto corrente postale 001027258399

*Norme per i collaboratori:* Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>. I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 10 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnalerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

**Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.**

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

versi sul piano teoretico, possa essere declinato più fruttuosamente solo tenendo conto di una variegata pluralità di angolazioni.

Ida Gilda MASTROROSA

AA. VV., *Scrittura e sapere in età tardoantica e altomedievale*. Nove casi di studio, a cura di David PANIAGUA AGUILAR, («Forme di accesso al sapere in età tardoantica e altomedievale» VII). Milano, Biblion Edizioni, 2023, pp. 316.

Il volume, allestito per le cure di David PANIAGUA AGUILAR (*Premessa*, I-IX), riunisce i nove contributi presentati a Milano nell'ottobre del 2016 in occasione del seminario internazionale *Forme di accesso al sapere in età tardoantica e altomedievale*, il settimo incontro di un ciclo concepito da un gruppo di ricerca internazionale per indagare aspetti peculiari della produzione tardoantica e altomedievale, con particolare attenzione all'erudizione linguistico-grammaticale e all'enciclopedismo come approcci funzionali alla conservazione e alla tradizione del sapere. L'arco cronologico preso in considerazione abbraccia dunque, secondo una prospettiva unitaria, una fase cruciale per la sopravvivenza del 'sapere' classico, tra la fine del IV secolo e l'alto Medioevo.

La peculiare forma del salmo abecedario con cui Agostino rintuzza le posizioni radicali assunte dai Donatisti intorno alla questione dei *lapsi* è al centro del contributo di Carmen CODOÑER (*El Psalmus abecedarius de Augustín de Hipona*, 1-26). Il testo agostiniano combina elementi propri della metrica quantitativa con la rima, e già per questo aspetto il salmo si presenta come un esperimento; parimenti controversa è la *facies* stilistico-letteraria. L'analisi retorica qui proposta mette in evidenza alcuni aspetti strutturali e lessicali, intesi in maniera coerente con le stesse indicazioni fornite da Agostino, che nelle *Retractationes* (1, 20) definisce la funzione del suo *Psalmus*, destinato a informare i meno avveduti sulle ragioni dello scisma donatista: il canto si articola attraverso una struttura deliberativa che mira a ricondurre all'unità la Chiesa cattolica. La combinazione di elementi strutturali di tipo retorico con motivi ritmici rendono il testo funzionale all'ampia diffusione del messaggio dottrinario.

Sposta il focus dalla produzione del testo alla ricezione l'ampio saggio di Massimo GIOSEFFI, *Da Virgilio a Servio: il cammino delle Bucoliche, 27-75*: il commento serviano segna senz'altro l'inizio di un pregiudizio di tipo svalutativo, per cui tradizionalmente i canti pastorali del Mantovano sono considerati banali rispetto alla produzione più impegnata di *Georgiche* ed *Eneide*. L'accurata revisione critica proposta da Gioseffi muove dunque dalla riconsiderazione di alcuni assunti del commentatore tardoantico che hanno condizionato la successiva ricezione della raccolta. L'indagine di Gioseffi prende avvio dall'autobiografismo come chiave di lettura dell'opera, che ha senz'altro una tappa importante in Servio, ma che sembra risalire alla lettura delle *Bucoliche* in età neroniana. Su questo controverso aspetto viene qui proposta una revisione che mette in luce aspetti riconducibili ad una voluta marcatura autoriale, non certo strettamente connessi all'autobiografismo e alla rappresentazione allegorica di alcuni personaggi, ma vincolati piuttosto ad una concezione unitaria della raccolta, che fa della silloge bucolica un *Liber* che risponde a un progetto poetico compatto, e questo è un elemento di grande originalità, che sembra trovare un riverbero in Tibullo, che concepisce le dieci elegie del primo libro sul solco del modello virgiliano. La tentazione di leggere le *Bucoliche* come riflesso di vicende personali appare avvalorata dai lettori imperiali del testo virgiliani, a partire da Marziale e, soprattutto, con Calpurnio, continuatore del genere bucolico: è nelle vicende legate a questa fase della ricezione che si deve ricercare l'origine della lettura serviana.

Marisa SQUILLANTE (*Riuso tardoantico delle figurazioni della luce, 77-95*) propone una rassegna dei testi in cui è presente il motivo della luce, che assume un rilievo espressivo lungo l'arco di tutta la latinità, soffermandosi sui testi tardoantichi. Carica di valore simbolico fin dagli autori latini di età repubblicana e della prima età imperiale, la dinamica oppositiva luce/oscurità diviene funzionale alla dialettica opposizione bene/male, vita/morte che trova espressione nell'i-

identificazione di Dio con la luce negli autori cristiani. Nel segno del luminoso splendore si apre l'inno ambrosiano *Splendor paternae gloriae* e nell'inno prudenziano del mattino (*cath.* 2, 1 s.) la venuta di Cristo sancisce la vittoria della luce sulle tenebre. Il lavoro propone un ventaglio di esempi di uso della rappresentazione della luce secondo una prospettiva fortemente simbolica, capace di dare corpo alla dottrina cristiana, in un dialogo a distanza con i modelli classici, per concentrare l'attenzione su un aspetto peculiare dell'estetica tardoantica, la descrizione di edifici. In questa prospettiva, vengono presentati alcuni passi sidoniani in cui è attestato tale motivo (la descrizione della cattedrale di Lione nell'epistola 2, 10; il tempio di Venere nella sezione iniziale del carne 11; la tenuta di Ponzio Leonzio nel carne 22): il raffinato autore tardoantico rifunzionalizza il patrimonio classico in chiave fortemente espressiva, sfruttando la raffigurazione della luce sia ai fini del preziosismo stilistico, sia in chiave simbolica.

La ricezione altomedievale di un testo tardoantico è al centro del saggio di Jean-Baptiste GUILLEUMIN, *Felicis Capellae de mensura Lunae et Terrae: étude de deux expériences évoquées par Martianus Capella* (Noces de Philologie et de Mercure 6, 596-598; 8, 860) et de leur postérité carolingienne, 97-148). La complessa struttura filosofica di matrice neoplatonica che sottende l'enciclopedismo del *De nuptiis Philologiae et Mercurii* spiega l'esclusione dalle *disciplinae cyclicae* di medicina ed architettura, per il loro legame con la realtà materiale. Ciò, tuttavia, non impedisce a Marziano Capella di porre, in un paio di occasioni, due questioni relative all'elaborazione matematica della misura delle dimensioni della terra (6, 595-598) e della luna (8, 858-860). Si tratta in entrambi i casi di rilievi empirici effettuati grazie all'ausilio di strumenti tecnici, lo gnomone nel caso della misurazione terrestre e la clessidra nel caso della misurazione lunare. I due passi non sono di facile lettura e comportano un notevole impegno esegetico; appartengono a contesti espositivi differenti (il primo è relativo all'applicazione geografica della Geometria, il secondo è di natura astronomica), ma presentano elementi di affinità, soprattutto per ciò che concerne l'impostazione sperimentale, ponendosi come uno snodo del sapere scientifico che presuppone una tradizione alle spalle. L'affinità dei due *loci* trova riscontro nel fatto che, ben prima della riscoperta del testo in età carolingia, a partire dall'830-840, esiste una parafrasi dei due testi in una compilazione a carattere enciclopedico dell'809 (*Libri computi*), nel libro VI, a proposito della misurazione della terra, del sole e della luna con un esplicito rinvio a *Martianus Capella*. Questa parafrasi sta alla base dell'esegesi carolingia del testo di Marziano (un *corpus* di glosse anonimo risalente all'830-840, il commentario di Giovanni Scoto dell'850, il commentario di Remigio di Auxerre del 900 circa) e del rinato interesse scientifico per questioni di carattere astronomico.

Una prospettiva ampia, sullo sfondo di uno spaccato storico preciso, è il presupposto dell'ampio e accurato studio di Giovanni POLARA, *Cassiodoro e la cultura greca*, 149-173, che assume i contorni di un vero e proprio 'capitolo' relativo alla cultura dell'Italia del VI secolo, attraverso il *focus* di un personaggio che impresse un'orma importante nella sua epoca e nei secoli a venire, soprattutto per ciò che concerne la tutela e la tradizione del sapere attraverso l'esperienza del *Vivarium*. Lo scandaglio dei testi di Cassiodoro consente a Polara di ricostruire la portata della sua cultura greca, individuando nel lungo soggiorno costantinopolitano, protrattosi per otto anni intorno al 550, uno spartiacque fondamentale: i riferimenti dettagliati, rintracciati nelle *Variae*, che vanno dall'occorrenza di grecismi al riconoscimento del lavoro di Boezio come traduttore dal greco, alla citazione di autori non sempre di facile identificazione, mostrano un contatto con la cultura greca abbastanza superficiale, laddove dalle *Institutiones* emerge un progetto culturale più sistematico, sia per ciò che concerne il lavoro di traduzione di opere greche in latino, sia in relazione alla comparazione tra discipline *utriusque linguae*.

Un caso di studio di taglio squisitamente filologico è rappresentato dal lavoro di María Adelaida ANDRÉS SANZ, *¿Un antiógrafo fantasma? Sobre la Praefatio in Psalterium atribuida a Isidoro, una vez más*, 175-205. La studiosa torna a discutere di un paratesto dai non facili contorni<sup>1</sup>,

<sup>1</sup> Cf. M. A. ANDRÉS SANZ, *De notis et signis: algunas cuestiones sobre el léxico de la Praefatio in psal-*

una *Praefatio* relativa ad una redazione doppia del Salterio attribuita in maniera del tutto incerta a Isidoro di Siviglia e testimoniata da due soli codici<sup>2</sup>, nessuno dei quali tuttavia è latore della duplice redazione cui la *Praefatio* fa riferimento, ovvero la traduzione latina dal testo greco dei LXX e la traduzione geronimiana dall'ebraico. L'evidenza filologica ci porta ad un paratesto tramandato evidentemente in maniera del tutto sganciata dal testo di riferimento, il che rende complessa la comprensione di alcuni passaggi. In particolare, la studiosa si sofferma sulla difficoltà di comprendere il riferimento al segno diacritico dell'antigrafo, menzionato insieme con asterisco e obelos e che sarebbe stato impiegato per indicare i passi divergenti nelle due redazioni bibliche. La difficoltà nasce anzitutto dal fatto che il termine tecnico antigrafo ricorre solo in altre tre circostanze, nelle *Etymologiae* isidoriane (1, 21), nel *Liber glossarum*, che dall'opera di Isidoro deriva, e in una lista di segni critici attestata da un codice della biblioteca nazionale francese, il *Parisinus Latinus* 4841. La menzione dell'antigrafo è presente, di fatto, solo nel manoscritto V: questa circostanza, che offre l'occasione per un raffinato saggio di metodo, è spiegata attraverso un sondaggio testuale accurato, che porta la studiosa a ipotizzare che, benché più antico, S sia testimone più corrotto di V, e che, nel caso specifico, un «saut du même au même» darebbe ragione dell'assenza del riferimento all'antigrafo in S.

Anche il saggio di Chiara FORMENTI (*Tradizione e innovazione: una Vita Horatii medievale*, 207-236) indaga un aspetto della ricezione medievale, fermando l'attenzione su una biografia del Venosino tramandata da due manoscritti tra quelli che contengono gli *opera omnia* di Orazio corredati dai cosiddetti *scholia*  $\Phi$ . La *Vita* in questione, che come *terminus ante quem* ha il X secolo, perché a questa epoca risale il più antico codice che la contiene, viene posta probabilmente all'inizio dell'edizione corredata dagli *scholia*  $\Phi$  a partire dall'antigrafo dei due manoscritti che la tramandano. Confrontata con le altre antiche biografie oraziane, la cosiddetta *vita*  $\Phi$  presenta riferimenti ad alcuni aspetti tematici estranei alla tradizione e riferibili piuttosto al modello della biografia virgiliana rispetto alla quale la *vita*  $\Phi$  sembra costruita in parallelo.

Nell'ambito della complessa questione delle fonti del *Liber glossarum* Paulo FARMAHOUSE ALBERTO (*De pedum nominibus: Isidoro, Giuliano da Toledo e il Liber glossarum*, 237-256) sceglie di indagare le glosse sui piedi metrici, secondo un approccio sistematico, che mostra come la compilazione enciclopedica nasca dalla contaminazione di diverse fonti: accanto all'apporto delle glosse risalenti alle *Etymologiae* di Isidoro e all'*Ars grammatica* di Giuliano da Toledo, occorre tenere presenti altre fonti, tenendo conto di un processo di trasmissione non lineare.

Chiude il volume il contributo di Rossana GUGLIEMINETTI, *Glosse bibliche e editori: una rassegna di problemi e soluzioni*, 257-302: si tratta di un saggio di metodo che focalizza alcune questioni connesse con l'ecdotica delle glosse bibliche, la cui tradizione è complessa, sia a causa delle contaminazioni, sia per la difficile identificazione delle fonti. Il lavoro è sistematico e rigoroso e prende in considerazione vari tipi di tradizione (a testimone unico; a più testimoni; tradizione 'ingestibile' per numero di codici e per le difficoltà di individuarne le relazioni), mostrando una rassegna di problemi e di possibili soluzioni ecdotiche, con un utile affondo nell'ausilio che, nella gestione di trasmissioni testuali così fluide, può offrire l'apporto delle risorse elettroniche.

Nell'ampia cornice delle forme di scrittura che si snodano in uno scorcio così cruciale come la transizione tra tarda antichità e alto medioevo, i 'nove casi di studio' racchiusi in questo volume aprono un ventaglio caleidoscopico, per temi e per metodi di indagine, che illumina aspetti apparentemente secondari, eppure cruciali, per comprendere la portata del 'passaggio di testimone' dal mondo classico a quello medievale.

La bibliografia, posta alla fine di ciascun saggio, è accurata e, salvo qualche svista, registra in modo preciso i lavori di riferimento. In calce al volume si trovano due utili indici, l'*Indice delle*

terium attribuita a Isidoro de Sevilla, in D. PANIAGUA – M. A. ANDRÉS SANZ (eds), *Formas de acceso al saber dentro y fuera de la escuela*, Barcelona – Roma 2016, 281-299.

<sup>2</sup> Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek Bibl. Fol. 23 del IX secolo (S); Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 5729 del. 1060 c. (V).

*opere e dei nomi* (303-310) e l'*Indice dei manoscritti* (311-316), che consentono di consultare il volume per ricerche specifiche.

Silvia CONDORELLI

André Manuel FISCHER, *Ars Metrica. Formen der Vermittlung in der antiken Vers- und Prosodielehre*, (Palingenesia n. 140). Stuttgart, Franz Steiner Verlag, 2024, pp. 287.

Il saggio, che rielabora la tesi di dottorato discussa dall'A. nel gennaio 2023 presso la Goethe-Universität di Francoforte, indaga la messa a punto di mezzi e metodi attraverso i quali la metrica era insegnata nel mondo antico. Tali metodi avevano lo scopo di facilitare il processo di apprendimento: come rileva F., infatti, almeno a partire dal I sec. d. C., l'insegnamento non si identificava solo con la ricezione passiva di saperi e nozioni, ma si valeva, come documentato anche dalla *Institutio oratoria* di Quintiliano, di procedure intese a facilitare e 'animare' il percorso didattico: il caratteristico sistema classificatorio della metrica, che in sostanza riporta i tratti fonetici di una lingua a una sequenza binaria di sillabe marcate o non marcate in regolare alternanza, porta a chiedersi in che modo schemi e regole così astratti potessero essere comunicati attraverso la mnemotecnica e proposti in un lavoro didatticamente produttivo.

Gli argomenti previsti nell'antica lezione erano soprattutto la prosodia e la struttura di piedi e metri: in questo contesto, anche la terminologia specifica assume rilievo, e pertanto ad essa è dedicato un ampio spazio nel volume (in particolare, i capp. 4 e 5, 59-140). Al contrario, non sono stati presi in esame, se non marginalmente, materiali come semplici liste o elenchi di piedi o metri, che rimandano a lessici o a opere di consultazione, come dizionari, e non rivelano un vero e proprio intento didattico. Le fonti utilizzate dall'A. risalgono per lo più all'età imperiale: un riferimento cronologico significativo, nell'ambito dei materiali in lingua latina, è offerto dagli scritti di Prisciano, le cui *Institutiones* si collocano intorno al 527, mentre le fonti greche rimandano a materiali di età bizantina.

Il primo capitolo, che ha il carattere e il titolo di *Einleitung* (9-29), è dedicato a delineare la struttura del saggio, le fonti utilizzate, l'accezione di alcuni termini-chiave della ricerca, come *Unterricht* e *Lehre*, nei loro rapporti con i vocaboli *institutio*, *disciplina*, *doctrina*: viene infine descritto lo spazio che la metrica copriva nell'antico sistema formativo, in connessione con la grammatica, la retorica e la musica. La correlazione tra la metrica e queste discipline è rivelata anche a livello linguistico dal ricorrere dei vocaboli *vox*, *littera* e *syllaba* nella terminologia non solo metrica, ma anche grammaticale, retorica e, in parte, musicale: su questi aspetti F. si sofferma sinteticamente nel cap. II (*Zu den Lehrwerken*, 30-33), mentre quello successivo (*Lehrer-Schüler-Gespräche/Kommunikation*, 34-58) è dedicato all'esame della forma dialogica, spesso adottata – parzialmente o *in toto* – nelle opere relative all'insegnamento della metrica, forma che rimanda al 'genere' letterario del dialogo, con particolare riferimento a quello greco di argomento filosofico. Sulla terminologia l'A. ritorna, con maggiore ampiezza, nei capp. 4 (*Bildersprache: Metaphern und Vergleiche*, 59-104) e 5 (*Etymologien/Aitiologien*, 105-140): vengono presi in esame, con osservazioni interessanti e ben argomentate, il campo metaforico del corpo, che si rileva in vocaboli come *pes*, *dactylus*, *colon*, *akephal*, quello della parentela, al quale rimandano i termini che esprimono derivazione, relazione e generazione (come *nasci*, *familiaris*, *parere*, *progenies*, *suboles*, *genus* o *cognatio*), e infine il campo metaforico della "materia", nell'ambito del quale si rileva una omologia tra le parole e le cose, documentata dall'accezione di *littera* come "elemento" o "atomo".

Alcune particolarità prosodiche, come la *syllaba communis*, che in particolari condizioni fonetiche può essere sia lunga che breve, vengono analizzate nel cap. 6 (*Prosodische Besonderheiten*, 141-158): interessante la circostanza che vede la teoria metrica antica, a differenza di quella attuale, elaborare una categorizzazione di queste forme nei termini di una 'eccezione' alla regola.

Un tema importante riguarda il modello di derivazione delle forme metriche a partire da un archetipo: ad esso è dedicato il cap. 7 (*Die Derivation als didaktisches Mittel*, 159-208), che ne

## STUDI LATINI

Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

86. G. CUPAIUOLO, *L'ombra lunga di Terenzio*, 2014.
87. R. VALENTI, *Le forme latine della scienza: il Dynamica de potentia di W. G. Leibniz*, 2015.
88. VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, a cura di P. SANTORELLI, 2015.
89. M. ONORATO, *Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare*, 2016.
90. M. ONORATO, *La seduzione del libellus. Metapoetica e intertestualità in Marziale*, 2017.
91. M. VENUTI, *Il prologus delle Mythologiae di Fulgenzio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento, 2017.
92. L. ANNAEI SENECAE, *De constantia sapientis*, a cura di F. R. BERNO, 2018.
93. *Viuit post proelia Magnus*. Commento a Lucano, *Bellum ciuile VIII*, a cura di V. D'URSO, 2019.
94. AA. VV., *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*, a cura di A. DI STEFANO e M. ONORATO, 2020.
95. AA. VV., *Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo*, a cura di S. CONDORELLI e M. ONORATO, 2019.
96. VENANZIO FORTUNATO, *Vita di Germano, vescovo di Parigi*, a cura di P. SANTORELLI, 2020
97. SIDONIO APOLLINARE, *Carmina minora*, a cura di S. SANTELIA, Saggio introduttivo di S. CONDORELLI, 2023.
98. F. CUPAIUOLO, *Problemi di lingua latina. Appunti di grammatica storica (ristampa anastatica)*, 2024.
99. CLAUDIO CLAUDIANO, *Carmina selecta*, a cura di A. PRONTERA, 2025.
- 100.
101. AA. VV., *Ales picta loquelis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola*, a cura di A. DI STEFANO, I. LAX, e M. ONORATO, 2025.

Paolo Loffredo Editore SRL

Via U. Palermo 6

80128 Napoli

[www.loffredoeditore.com](http://www.loffredoeditore.com) - [paololoffredoeditore@gmail.com](mailto:paololoffredoeditore@gmail.com)